Anno 57 - Numero 45

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 22 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

LO SVOLGIMENTO DELLA CRISI

Com'è fallito l'accordo Giolitti-Orlando-De Nicola

ROMA, 21. (notte per telefono). — Sullo svolgimento della crisi il «Messaggero» dice che ha potuto sui dati di fatto molto attendibili ricostruire il modo nel quale si sono svolti ieri i colloqui a tre per tentare di costituire un ministero a larga base Giolitti-Orlando-De Nicola.

Il giornale riferisce che l'on. Giolitti quando fu consultato dal Re espose la gravità della situazione specie per quanto riguarda le finanze dello stato e la ricostituzione dell'economia nazionale e la necessità di un ministero formato da uomini che hanno largo seguito nella Camera affinchè sia assicurata una continuità di governo e formulò la proposta di una collaborazione degli on. Orlando e De Nicola, avvertendo però che questi due parlamentari ai quali egli aveva già proposto di formare assieme con lui il nuovo ministero si erano mostrati riluttanti.

L'on. Giolitti si sarebbe riservato la sola presidenza del consiglio all'on De Nicola si avrebbe potuto affidare quello dell'interno e all'on Orlando quello degli esteri.

Per fare appunto questo tentativo di persuasione, il Re chiamò ieri sera gli on. Orlando e De Nicola, ma lo intervento del Re non bastò a diminuire le difficoltà dell'accordo a tre, avendo i popolari fatto sapere anche nelle più alte sfere del nostro mondo politico che essi mantenevano il voto contro l'on. Giolitti anche nel caso che questi avesse la collaborazione degli altri due.

Così, dopo il colloquio di ieri sera, l'ipotesi di una combinazione Giolitti-Orlando-De Nicola era tramontata definitivamente.

Il «Messaggero» riferisce che ieri sera a Montecitorio quando si seppe che l'on. Giolitti era stato chiamato per la seconda volta al Quirinale si propagò la supposizione che a lui fosse dato l'incarico di formare il gabinetto, ma nei corridoi della Camera vi erano parecchi popolari, i quali rilevavano che il loro gruppo aveva posto il veto irrevocabile contro Giolitti.

Le consultazioni al Quirinale

ROMA, 21. — Oggi alle ore 15 il Re ha ricevuto l'on. Giolitti.

Alle ore 17 il sovrano ha ricevuto l'on. De Nicola.

Il reincarico a Bonomi?

ROMA, 21. — L'«Azione» dice che ritorna a parlare della possibilità di un nuovo incarico all'on. Bonomi, però egli è irremovibile e vuole rimanere estraneo ad ogni opera di governo.

L'incarico ufficioso a De Nicola?

ROMA, 21. (notte per telefono). — La «Tribuna» dice che si assicura che il Re avrebbe incaricato ufficiosamente l'on. De Nicola a comporre il ministero.

Verso le elezioni?

Fallita l'iniziativa d'un gabinetto a tre si è escogitata prima una combinazione Orlando-De Nicola, poi una De Nicola-Giolitti; ma ebbero ambedue lo stesso insuccesso.

Essendo i due ex-presidenti ostacolati l'uno, Giolitti, da una parte dei popolari; l'altro, Orlando, da una parte dei democratici, si parlava stasera a Montecitorio d'un incarico ufficioso a De Nicola e in fine d'un reincarico a Bonomi.

Siamo ancora, come si vede, in alto mare. I due presidenti del consiglio possibili vogliono evitare un insuccesso per rimanere di riserva; e preferirebbero ora un ministero capeggiato da un uomo nuovo. Ma la soluzione presenta un ostacolo formidabile nella politica estera per la quale è necessario che l'Italia sia rappresentata da un uomo di lunga esperienza e che sia conosciuto e accreditato nel mondo politico.

La situazione è dovunque tale da costringere a chiedere se non sarà — più che necessario, inevitabile — procedere allo svolgimento della Camera e alle elezioni generali.

A determinare l'impotenza di questa Camera a dare un governo al paese rimane l'ostinazione dei due partiti che si sono accordati: cioè i democratici e i popolari, nell'escludere i primi l'on Orlando, i secondi l'on. Giolitti.

Sembra proprio che i popolari, persistendo nel loro contegno, intendano provocare lo scioglimento della Camera, ritenendosi pure sicuri di ottenere sulle future elezioni, risultati anche migliori di quelli ottenuti nelle passate.

Si diceva stasera che probabilmente don Sturzo otterrà il permesso di farsi portare ed entrerà in parlamento, per guidare meglio la sua schiera e condurla all'assalto del potere.

Per la riforma del Senato

ROMA, 21 — L'on Casertano ha presentata una proposta di legge per la riforma del Senato a base elettiva.

Secondo la proposta Casertano il Senato si dovrebbe comporre di trecento senatori di cui cinquanta inamovibili nominati dalla Camera e dal Senato in unica assemblea, e duecentocinquanta nominati da diciotto collegi elettorali a base regionale o a sistema elettorale proporzionale. Gli elettori costituirebbero 16 collegi.

La proposta di legge Casertano si riferisce in parecchi punti alla legislazione belga e a quella francese.

MEDAGLIE PER LE ONORANZE AL MILITE IGNOTO

ROMA, 21. — In occasione delle onoranze al Milite Ignoto e per conservare alla cerimonia tutta la sua austerità il governo credette di non dovere accordare onorificenze a ricordo della ricorrenza; invece per riconoscenza a quelle persone che disimpegnarono funzioni direttive dando disinteressamente fervida opera per la riuscita della celebrazione stessa il Ministero della Guerra ha assegnato alcune medaglie commemorative in ristrettissimo numero.

Per la tutela generale nella crisi della Bansconto

ROMA, 21 — Oggi si sono riunite le rappresentanze generali dell'agricoltura, del commercio e dell'industria per esaminare le gravi conseguenze derivanti dal fatto che ancora non si è risolta la crisi della Banca Italiana di Sconto. Le tre confederazioni furono unanimi nel ritenere che esse non potessero disinteressarsi della situazione.

Sindaci confermati

ROMA, 21 — Con decreti reali in corso di pubblicazione è stato confermata la elezione del cav. uff. De Francesco a Sindaco di Rovereto e del dott. Bonne a Sindaco di Gorizia ed è stato nominato membro effettivo della giunta provinciale straordinaria di Gorizia e Gradisca al posto del sig. Pellaschier dimissionario l'on. Giorgio Bombig senatore del Regno.

Benes a Roma

LONDRA, 21. — Il presidente del consiglio della Czeco-Slovacchia è partito per Roma.

Un'altra provocazione dei croati a Spalato

SPALATO, 21. — Questa notte alcuni croati sono penetrati nei locali della società Italiana (Gabinetto di lettura) che erano deserti e ne hanno devastato il mobilio. Il console italiano cav. uff. Umiltà ha immediatamente ed energicamente protestato presso il governo provinciale chiedendo la punizione dei colpevoli dei quali sono alcuni stati già arrestati ed il risarcimento dei danni.

Lo sviluppo della colonia italiana fondata dal duca degli Abruzzi in Somalia

MOGADISCIO, 16. — Il Governatore della Colonia ha oggi consegnato al Duca degli Abruzzi le insegne di cavaliere di gran croce della stella d'Italia onorificenza conferitagli nel gennaio scorso su proposta del ministro Girardini. Il Governatore ha espresso al Principe il vivissimo compiacimento per l'opera meravigliosa che con senso patriottico e altamente civile egli svolse per la valorizzazione della Colonia. Anche al personale che con tanto zelo e spirito di italianità coadiuvava il Principe nella grande intrapresa il governatore ha rivolto calde parole di speciale encomio.

Ha risposto il Principe esprimendo i sentimenti della sua riconoscenza al ministro e al governatore per [illegible] decorazione che premia lui e il personale della Sais per l'opera cui essi dedicano ogni energia.

Dalla visita locale dei lavori che ha seguito la cerimonia si è constatato il rilevante sviluppo raggiunto dalla azienda in questo primo anno di vita. Sono stati finora disboscati 1254 ettari di terreno, 400 ettari sono stati dissodati e 1374 ettari sono pronti per il dissodamento. Sono state aperte finora nei limiti della concessione ben 44 chilometri di strade larghe e comode. Per circa 40 ettari sono iniziate le culture del granoturco zucchero e prodotti varii.

Nei prossimi mesi saranno messi altri prodotti coloniali 300 ettari di terreno già pronti per irrigazione. Ha finora funzionato un impianto idraulico provvisorio con quattro pompe della portata complessiva di trentamila litri al minuto primo. Sono avanzati i lavori per la costruzione di canali derivatori dei quali quello principale e quello di scarico sono scavati per oltre 70 mila metri cubi. Sono in piena efficenza varii magazzini, officine, attrezzi per le opere occorrenti alla costruzione della Diga di sbarramento dell'ebi Scebeli, diga le cui fondazioni sono già iniziate.

Ai primi di marzo saranno già ultimati i lavori di rapulimento del fiume assicurandone così la navigabilità per duecentoventi chilometri circa per il trasporto della pietra e della ghiaia necessaria alle varie opere da eseguirsi.

Si svolge così metodicamente l'azione poderosa che sotto la vigile direzione dell'augusto presidente deve segnare il primo passo nella valorizzazione della nostra promettente colonia somala.

Il congedo dei giovani delle terre invase

A proposito della questione sollevata dall'on Cristofori, dei militari della classe 1900 pertinenti alle provincie che hanno subita l'invasione, il ministro della guerra on. Gasparotto ha indirizzato all'on Cristofori la seguente risposta:

Roma, 17 febbraio 1922.

Caro Cristofori,

Ho esaminato con la maggiore attenzione il quesito propostomi circa il congedo dei giovani delle terre invase.

Preoccupandosi della specialissima condizione dei militari della classe 1900 appartenenti a quelle provincie il Governo — intervenuto l'armistizio — si attenne per lungo tempo dal chiamarli alla leva ed alle armi, ed a ciò s'indusse solo nell'aprile 1920 lasciandoli così per oltre diciassette mesi alle loro case.

Dai militari predetti si richiese, per ragioni di speciale riguardo, un servizio alle armi inferiore di ben un terzo a quello prestato dai compagni di classe delle provincie non invase.

Mentre infatti i militari appartenenti a queste ultime sono stati congedati dopo un servizio di 33 mesi (circ. G. M. 351, 479 e 562 del 1921) quelli delle provincie invase debbono compierne solo 22 (vedere circ. 687 del G. M. s. u.).

La massima parte dei militari della classe 1900 delle provincie invase — circa 4000 uomini — essendo stata chiamata alle armi nell'aprile 1920 compirà i 22 mesi nel corrente febbraio, e sarà quindi tra pochi giorni congedata. Rimarranno alle armi soltanto coloro che per essere idonei ai soli servizi sedentari, od avendo altro fratello alle armi ritardarono la presentazione sino al 6 settembre 1920. Costoro, circa un migliaio, saranno congedati entro il mese di luglio, allorchè avranno compiuto il prescritto servizio.

Con tutta cordialità,

Gasparotto

Notevoli dichiarazioni d'un ex-ministro francese sulle cause della crisi economica

LIONE, 21. — In un banchetto della Associazione commerciale industriale ed agricola Loucheur ex-ministro delle regioni liberate esponendo la situazione economica dell'Europa ed enumerandone le cause ed i rimedi ha attribuito la crisi dei cambi all'assoluto squilibrio fra la produzione ed il consumo alla superproduzione metallurgica del dopo guerra ed all'errore di Chamberlain il quale nell'aprile 1918 decretò che la situazione dell'Inghilterra non permetterà più ad essa di fare prestiti da stato a stato. Loucheur ha condannato le barriere doganali e si è dichiarato favorevole ad iniziare conversazioni coi soviet allo scopo di constatare il valore degli sbocchi russi e tagliar corto alla leggenda che pretende che la Francia si opponga sempre a conversazioni. L'ex-ministro ritiene necessario assorbire le forniture tedesche per le riparazioni nelle regioni devastate e crede impossibile attualmente il ricupero dei debiti degli alleati. L'oratore ha aggiunto: gli Stati Uniti possegono tutto il nostro oro e non importano che una quantità minima delle nostre merci. Loucheur si è opposto decisamente a continuare per una via così pericolosa ed ha concluso affermando la convinzione che occorre avere una ragionevole fiducia nel ristabilimento della patria.

—+✱+—

L'accordo col governo dei soviet suggerito da Benes a Lloyd George?

PARIGI, 21. — Il corrispondente del «Journal» a Londra dice che i periti sarebbero quasi d'accordo sopra un metodo di ripresa delle relazioni con la Russia. Si proporrebbe una specie di prova di coabitazione con l'Europa civile per un periodo provvisoriamente fissato a sei mesi. La proprietà privata sarebbe restituita agli aventi diritto legale che potrebbero riprenderla e goderne l'usufrutto. Persone e cose beneficierebbero di un regime speciale di garanzie analoghe a quelle che offrivano le capitolazioni. Allo spirare del periodo di prova gli Stati interessati terrebbero una nuova riunione e se il tentativo fosse riuscito, si esaminerebbe la questione dei debiti dello Stato e quella del riconoscimento di diritto. Questa formula, soggiunge il corrispondente del «Journal», a quanto sembra venne suggerita da Benes a Lloyd George.

—+✱+—

IL FIDANZAMENTO DI RE ALESSANDRO

Bucarest, 20. — Il Re Alessandro di Serbia è giunto stamane accompagnato dal presidente del Consiglio Pasic, dal Ministro degli Esteri Nincic e da numeroso seguito ed è stato ricevuto alla stazione dal Re, dalla famiglia reale, dal presidente del Consiglio Bratiano e dai membri del Governo. Il fidanzamento ufficiale con la principessa Maria avrà luogo nel pomeriggio.

La conferenza di Genova

La Turchia non può assistere così ha dichiarato Lloyd George

LONDRA, 21. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione Lloyd George dichiara. La questione turca non sarà discussa alla Conferenza di Genova e la Turchia non sarà neppure invitata ad inviare rappresentanti a questa Conferenza. Costantinopoli non sarà posta sotto la giurisdizione turca.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Lloyd George ha dichiarato:

1. Il Governo Britannico ha intenzione di non accordare alcun aiuto al popolo greco nel caso che il Governo non intenda offrire garanzie dirette salvo che per quanto può concernere facilitazioni di carattere commerciale;

2. Fra otto giorni il Governo si propone di annunziare al Parlamento le proposte relative all'Egitto, le quali dovranno ottenere l'approvazione del Parlamento.

3. Non è probabile che il Governo russo possa ottenere un prestito in un paese estero qualsiasi, fino a quando detto Governo non si sarà conformato alle condizioni già stipulate in proposito fra i governi alleati.

Rispondendo ad una interrogazione l'Attorney generale dichiara: La Commissione interalleata incaricata di eseguire una inchiesta sui provvedimenti presi dal Governo tedesco in seguito al processo dei tedeschi colpevoli di delitti di guerra, ha trasmesso il suo rapporto al Consiglio supremo. Spetta a questo Consiglio di prendere decisioni a questo riguardo.

Gli studi preparatori a Belgrado

BELGRADO, 20. — Allo scopo di preparare la partecipazione della Jugoslavia alla conferenza di Genova è stata costituita una Commissione interministeriale presso il Dipartimento politico degli affari esteri, composta di due rappresentanti del Ministero degli affari esteri, due del commercio, due delle finanze ed uno delle comunicazioni. La Commissione studia il programma stabilito per la conferenza di Genova, specialmente per quanto riguarda il consolidamento politico e la ricostruzione dell'Europa centrale, le questioni di trasporto, del debito pubblico, delle banche di credito e di emissione, delle proprietà industriale, letteraria ed artistica. Si dice che fra una diecina di giorni la conferenza dei tecnici della Piccola intesa e della Polonia si riunirà a Belgrado per stabilire l'atteggiamento definitivo di fronte a tali questioni e di fronte agli altri problemi di carattere generale. Come ristabilimento dell'Austria e i rapporti con la Russia dei Soviets.

Le dichiarazioni del ministro polacco sul convegno dei ministri baltici

La Polonia non appartiene alla piccola intesa

VARSAVIA, 20. — Il ministro degli esteri Skirmunt ha dichiarato ai rappresentanti della stampa polacca che lo schema del programma della conferenza di Genova ricevuto dal governo polacco ha prodotto dubbi e perciò il governo ha cercato intendersi col governi amici. A tale scopo le delegazioni polacche all'estero specie quella a Parigi sono state incaricate di precisare le linee principali della conferenza e vi è stato attivo scambio di idee fra la Polonia, la Francia, la Romania gli altri stati Baltici e la piccola intesa. Inoltre si attendono alla metà di marzo a Varsavia i ministri degli esteri degli stati Baltici e vi sarà a Belgrado un consiglio di periti della piccola intesa e la Polonia vi parteciperà. Però tali convegni ha soggiunto il ministro non sono rivolti contro i soviet. Si tratta soltanto di stabilire un programma comune. Skirmunt ha poi rilevato la posizione delicata della Polonia nella conferenza per la ricostruzione della Russia stante la posizione geografica dei suoi vicini ed ha dichiarato di non intendere di immischiarsi negli affari interni della Russia nè di farne una colonia di sfruttamento il cui terreno debba essere spartito insieme di influenza. La Polonia ha un doppio compito nella ricostruzione russa: primo partecipando ad aiutarla, secondo beneficando della ricostruzione economica generale europea e dello stesso risollevamento russo. Risulta chiaro, ha detto il ministro, che la conferenza di Genova non potrà toccare le questioni polacche già risolte nel trattato di Riga. I preparativi per la partecipazione alla conferenza procedono attivi, ma non sono ancora stati scelti i capi della delegazione polacca. Interpellato dai presenti Skirmunt ha dichiarato che la Polonia non appartiene alla piccola intesa.

—✕✕✕—

Due ufficiali inglesi uccisi a Dublino

DUBLINO, 21. — Due ufficiali dell'esercito britannico sono stati uccisi oggi in un sobborgo di Dublino a colpi di fucile.

La discussione fra Parigi e Londra sul problema delle riparazioni

Le convenzioni definitive

PARIGI, 20. — In una nota inviata al Quai d'Orsay il governo britannico dichiara di accettare che la commissione per le riparazioni stabilisca il piano dei pagamenti della Germania per il 1922, ma in compenso il governo britannico chiede che siano considerate come definitive alcune convenzioni concretate a Cannes, come quella relativa alle truppe di occupazione quella concernente la esecuzione dell'accordo di Viesbaden e quella riguardante la ripartizione fra le potenze alleate dei versamenti effettuati in valuta. D'altra parte dovrebbe essere immediatamente ratificata la convenzione modificata del 13 agosto 1921.

Il «Temps» osserva che se la ripartizione dei pagamenti è una modifica dell'accordo di Spa, dell'accordo di Londra e della convenzione del 13 agosto sono problemi che non dipendono dalla commissione per le riparazioni. Gli accordi preparati a Londra e poi a Cannes non sono mai stati considerati come definitivi dal governo francese e possono costituire soltanto una base per ulteriori trattative. Si può aggiungere, dice il giornale, che si fatte basi appariranno tanto più accettabili qualora l'Inghilterra non intenda ritirare alcuna delle sue offerte o concessioni. D'altra parte, prosegue il «Temps», le trattative fra i vari governi dovrebbero iniziarsi o terminare soltanto dopo che la commissione per le riparazioni avrà emesso un decisione riguardo ai pagamenti tedeschi.

Osservando poi che che la commissione per le riparazioni non deve fissare soltanto in pieno dei pagamenti per il 1922, ma determinare anche le condizioni che la Germania deve osservare perchè ad essa possa essere concessa una riduzione dei pagamenti il «Temps» scrive: Si tratta dunque di definire le garanzie che il governo tedesco dovrà fornire nei tre campi seguenti e cioè circolazione monetaria bilancio ricupero delle divise procurate mediante il commercio estero.

PARIGI, 20. — I giornali dicono che i tecnici francesi non potranno troversi a Londra mercoledì prossimo per partecipare alla riunione dei periti alleati, che il governo britannico desidererebbe tenere terminando in fine della settimana lo studio iniziato delle questioni tecniche, contenute nel programma della conferenza di Genova. D'altra parte nei circoli ufficiosi si dice che perchè i periti compiano un'opera utile a Londra i governi devono accordarsi sulla parte politica del programma. Il governo britannico però non ha ancora risposto al memorandum di Poincaré.

—✕✕✕—

I ruteni d'Ungheria domandano l'autonomia

BERNA, 21. — Una petizione del partito dei ruteni di Ungheria come pure la convenzione sulla questione rutena, presentate dal Governo czeco-slovacco sono state prese in esame dal Comitato composto da Hymans e da due membri della Società delle Nazioni. Il Comitato ha presentato un rapporto col quale afferma la piena fiducia nel Governo czeco-slovacco ed esprime la convinzione che questo Governo troverà i mezzi per decidere prossimamente ed in conformità del trattato di San Germano, la costituzione del territorio dei ruteni al sud dei Carpazi in una entità autonoma nell'interno dello Stato czeco-slovacco. Afferma inoltre che detto governo continuerà a tenere informata la Società delle Nazioni delle misure prese al riguardo.

L'accordo franco-russo smentito

PARIGI, 21. — Nei circoli competenti di Parigi si dichiara privo di ogni fondamento come tutte quelle analoghe di origine tedesca pubblicate recentemente l'informazione del corrispondente da Berlino del «Manchester Guardian» secondo la quale i rappresentanti dei governi francese e russo avrebbero trovato una base per il ristabilimento del patto Franco-Russo accordo in cui si stipulerebbe che la Francia si disinteresserebbe della Polonia come alleata militare a vantaggio della Russia.

LA CONVENZIONE PER L'ISOLA DI JAP

WASHINGTON, 20. — La Commissione degli affari esteri del Senato si è pronunciata con dieci voti contro otto a favore del trattato relativo all'isola di Jap.

Sulla sistemazione dei bacini montani

Il bell'articolo del Colonnello Adami sulle «Vie d'Italia», che tratta dei bacini montani, mi dà lo spunto per accennare brevemente ad un problema che si agita nei mandamenti di Spilimbergo e Maniago. Se cioè convenga ai Comuni appartenenti a quei mandamenti far atto di adesione all'Ente di economia montana con sede in Tolmezzo, oppure valersi dell'opera iniziata dalla Provincia a mezzo dell'apposito ufficio tecnico.

Va premesso che i consiglieri provinciali appartenenti ai mandamenti di cui sopra, hanno già iniziato prima d'oggi una attiva propaganda intesa a richiamare l'attenzione in particolare dei comuni direttamente interessati, sulla importanza eccezionale che rivestono i problemi riguardanti la restaurazione montana, e primo d'ogni altro su quello riflettente la sistemazione dei bacini idrici.

In un articolo come questo non è il caso di diffondersi troppo, ma su di una grande verità tutti devono riflettere e convenire, che cioè la montagna va curata non soltanto per sè stessa, ma benanco per lo stretto legame che ha con la pianura.

Se si continua a lasciare che le acque irrompano a loro posta, non soltanto dilaveranno le pendici, sradicheranno gli alberi, ma giunte al piano continueranno l'opera devastatrice, costringendo il Governo ed Enti locali a spendere milioni e milioni per difendere, contenere o risanare.

Va pur notato di passata che la sistemazione degli alti bacini montani si collega strettamente con lo sfruttamento idroelettrico; non soltanto si devono sistemare i bacini, ma completare la risoluzione del problema coll'utilizzazione delle acque come produttrici di energia e per l'irrigazione.

Ma tornando alla discussione accesasi nello Spilimbergo - Maniaghese, sarei d'avviso che il problema non vado posto in questi termini semplici e precisi; se cioè convenga aderire alla Carnia, oppure accogliere la offerta della provincia.

A mio parere una cosa non esclude l'altra. In un primo tempo operi pure in questo campo anche la provincia, ma quello che sovrasta tutto è che i nostri Comuni devono tendere all'Ente di Economia Montana.

E questo per le ragioni che seguono: L'opera che intende svolgere la Provincia non può avere che carattere contingente più o meno influenzato da vicende politico - elettorali, e riguarderà unicamente la sistemazione dei bacini, mentre le mansioni riservate all'Ente di cui sopra, sono molteplici e complesse, poichè esso si prefigge tutta l'opera di restaurazione della montagna.

Con altre parole l'Ente di economia montana è istituto autonomo riconosciuto chiamato a sviluppare un'azione coordinata, e destinata, non già ad esaurirsi in qualche anno, ma bensì a vieppiù svilupparsi in relazione al formarsi di quella che chiamerei la coscienza montana.

Posto questo i mandamenti nostri dovranno affigliarsi alla Carnia, oppure pensare alla creazione di un Ente fra i due Mandamenti?

Il secondo caso sarebbe da escludersi, per ragioni finanziarie, perchè il nuovo Ente penserebbe assai ad ottenere il riconoscimento giuridico, dato che l'Ente per la Carnia dovrebbe aver secondo lo statuto attribuzioni provinciali.

Dunque aderire a quello Carnico.

Ma nemmeno questo sarebbe da consigliarsi a priori per ragioni intuitive, a meno che i Comuni, o per essi i due mandamenti, non entrino regolarmente a far parte dello stesso.

A mio vedere la cosa andrebbe posta in questi termini: entrare a far parte dell'Ente Carnico con due quote (lire 25000 ciascuna) una da raccogliersi fra i Comuni di Spilimbergo, l'altra fra quelli di Maniago.

Non sarebbe veramente indispensabile che le quote venissero raccolte fra i comuni, anzi sarebbero da preferirsi altri Enti, come Banche, Cooperative, ecc. per mantenere maggiore snellezza all'organismo, ma siccome questo da noi difficilmente potrà avverarsi, così non rimane che ricorrere ai Comuni.

E' anche vero che la maggior parte dei Comuni si trovano con le finanze a rotoli, ma qualche migliaio di lire non rappresenterà certo la ultima rovina, tanto più che si tratta di una iniziativa che per importanza ed utilità sovrasta ogni altra.

L'Ente Carnico, che a modesto parere mio dovrebbe in processo di tempo denominarsi «Ente Provinciale di Economia montana con sede in Udine» e con propaggini a Tolmezzo ed in altri centri, potrebbe avere una succursale anche a Spilimbergo oppure a Maniago.

In conclusione il tema che nel presente articolo in certe parti risulta soltanto sbozzato, è di tale importanza che dovrebbe interessare tutti e particolarmente i paesi montani.

Per quanto riguarda i nostri due mandamenti, e ripetendomi, sarei di avviso che non convenga in un primo tempo escludere da qualche lavoro la Provincia, ma che frattanto i Comuni dei nostri mandamenti dovrebbero, con le avvertenze accennate, deliberare la propria adesione all'Ente di economia montana già in funzione in provincia, salvo a fissare in seguito di comune accordo le quote di compartecipazione fra Comuni.

L. L.

Cronaca delle Provincie

LA CRONACA DI LIGNANO
Una risposta all'articolo del 15 corrente

Nel «Giornale di Udine» del 15 corr. trovo un'articolo intitolato «La cronaca di Lignano» nel qual articolo si dice lieto l'autore, di annunciare che qualche spiraglio di luce va aprendosi nella tenebra a Lignano in questi tre anni di stasi e di amorfa direzione e difatti è vero questo, perchè ora si lavora per la costruzione del ponte girevole del canale di Bevazzana; si lavorerà quanto prima, pure, per la costruzione dello stabilimento balneare su progetto dell'egregio architetto signor Provino Valle, per conto della Società dei bagni.

Raccomanda l'autore dell'articolo il riatto della strada, ora in cattivissime condizioni, da casa Mootto (la prima che si trova a sinistra entrando nella pineta) a Lignano, onde le vetture grosse automobili vi possano accedere e raccomanda infine che anche i proprietari dei tre grandi alberghi si decidano ad arredarli.

Così si chiude l'articolo in parola e si dice bene fin qui, perchè sono tutte cose che occorrono per avviare Lignano almeno sulla strada dell'ante guerra.

Non dice bene però l'articolista nel chiudere dove così si esprime. «Ligmano tornerà agli splendori dell'ante guerra con molti palmi di naso ai propagandisti di malaria».

Non so se l'articolista abbia scritto così per ripetere la frase di qualche incompetente, o se abbia la convinzione che coloro i quali mettono in evidenza, al pubblico le condizioni igieniche di Lignano, lo facciano con spirito di malvagità.

Nell'un caso e nell'altro devo dirgli che si tratta d'una falsità.

Ragioniamo pacatamente, perchè l'interesse del pubblico è al di sopra delle questioni personali, ed esaminiamo l'importanza che hanno i bagni di Lignano per il pubblico che desidera si, di avere in Friuli una spiaggia che possa sentire ai bisogni impellenti propri costretto com'è ora a far emigrare i suoi figli, bisognosi delle indispensabili cure balneari, in spiaggie non friulane per mancanza di posto, ma vuole esiandio utilizzare una spiaggia propria completamente salubre e sufficiente per risanare i suoi bambini, non già metterli a repentaglio di prendere la malaria. Ed è questo il perno della questione dal quale non bisogna decampare a nessun costo.

Ora io domando all'articolista in parola se sa o non sa, che a Lignano malgrado la bonifica di Pineta Lignano vi esiste o no ancora malaria.

Si credeva che questa bonifica bastesse per redimere tale spiaggia dalla malaria ma si è visto l'anno passato, con i fatti, che effettivamente di malaria ve n'è ancora. E' dunque questo è purtroppo la verità, occorrono invece per redimere interamente Lignano le bonifiche delle vicine valli Pantani della Chiesa e Galeazzi. Ed è appunto per questo, ed anche nell'interesse dell'agricoltura ch'io ho scritto vari articoli in proposito. In questo preciso periodico e continuerò a scrivere imperterrito senza riguardi a chicchessia, finchè dette valli, eminentemente malariche non saranno bonificate e quindi redento Lignano.

Mi pare dunque che le insinuazioni avanzate dall'articolista In predicato non toccano certo i Propagandisti come dice lui) di malaria ma tocchino, anzi sferzino inesorabilmente lui stesso, perchè nell'interesse del pubblico, bisogna dire la verità, e non già dare ad intendere lucciole per lanterne.

Carlo Cavazzana.

—0+0—

Da TOLMEZZO

In tema di danni di guerra. — Ci scrivono 20. Secondo gli accordi presi sono qui oggi intervenuti tutti i Sindaci della nostra Regione e preso in esame tra altri problemi quello che molto interessa cioè la questione dei danni di guerra, con voto unanime hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci dei 28 comuni costituenti la Regione Carnica radunati in Tolmezzo di fronte alla mancata attuazione di tutte le promesse governative relativamente ai danni di guerra.

Constatato che migliaia di pratiche giacciono tuttora inevase nei vari uffici;

Che il pagamento delle indennità ancora da tempo liquidate va sempre più rallentando, con grave danno della economia della intera regione e delle risorse dei piccoli patrimoni;

Ritenuto che la Commissione mandamentale di Tolmezzo, specie per l'opera del presidente, colle sue decisioni intacca gravemente e pregiudica i diritti dei danneggiati contrariamente alle disposizione della legge sul risarcimento dei danni di guerra; — protestano contro il mancato disbrigo delle denuncie e contro i ritardi dei pagamenti;

Chiedono a S. E. il Ministro delle Terre Liberate la surrogazione dell'attuale presidente della Commissione Mandamentale di Tolmezzo e presidente del tribunale Micozzi cav. Antonio;

Invitano, in nome dell'onestà e della rettitudine carnica i membri locali della predetta Commissione a non oltre intervenire alle sedute onde impedire il funzionamento di una Commissione che non risponde a giustizia ed equità ed è deleteria agli interessi e ai diritti della Regione».

La solenne deliberazione non ha bisogno di commenti.

Essa riproduce, con severa verità, il pensiero di tutti i danneggiati carnici presi in blocco dal presidente Micozzi cav. Antonio come una massa di falsi od esagerati denunciatori, di nulla tenenti, di sfruttatori dello casse dello Stato. Crediamo che l'ordine del giorno comunicato agli organi competenti, provocherà come logica conseguenza una inchiesta, invocata, se male non ricordiamo, dagli avvocati qui esercenti molti mesi fa su questa ed altre questioni.

A tale proposito anzi ci viene confermato che all'epoca dello sciopero degli avvocati, il presidente Micozzi, persuaso di essere causa del disservizio presso il tribunale di Tolmezzo, s'era impegnato sulla sua parola di andarsene; ma sembra che le nostre arie e la cura per i nostri danari lo interessino molti di più che della sua posizione, scossa davanti a tutti: dai colleghi e funzionari di qualsiasi ordine, sino all'ultimo appartenente ad una popolazione laboriosa e sopratutto onesta!

Speriamo che questa volta anche i sordi la intendano, compreso s'intende il Micozzi, fortunato acquisto per la Carnia martoriata!

Venne poi discussa la questione della ferrovia di Villa Santina.

Dopo ampia discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

Per la ferrovia Villa Santina — «I Sindaci dei 28 comuni costituenti la regione Carnica radunati in Tolmezzo; rendendosi conto delle vere condizioni della regione per la grave disoccupazione e la impossibilità nel ceto operaio di emigrare;

Vivamente protestano — contro il mancato inizio ei lavori della ferrovia Villa Santina-Ampezzo-Toblach, inizio che il governo aveva dato per certo e pronto parecchi mesi or sono e— diffidano — il governo a provvedere, abbandonando le dannose ed inqualificabili tergiversazioni degli organi esecutivi e a dare opportuna disposizione per lo inizio e per l'immediato finanziamento e per la prosecuzione dei lavori stessi.

Declinano — fin d'ora ogni responsabilità per le conseguenze che un ulteriore ritardo potrebbe avere sulle condizioni generali della regione e sugli eccitati animi dei disoccupati.

Deliberano infine — di spedire copia del presente per conoscenza e per gli opportuni provvedimenti a S. E. il Ministro dei LL. PP., alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, a S. E. on. Girardini, a S. E. l'on. Gasparotto e a tutti i deputati del Collegio Udine-Bellunio.

Da TARVISIO

Varie — Ci scrivono, 18:

Dacchè l'Amministrazione Comunale di Tarvisio è passata in mano degli italiani, la cittadinanza, compresa la parte avversa, ha la percezione concreta che qualche cosa di nuovo si avvia a maturazione per il benessere, il progresso e lo sviluppo di questa ridente cittadina.

Con quella intuitiva e viva intelligenza di nostra razza, i nuovi eletti fino a pochi giorni fa ignari dei bisogni, delle consuetudini e delle aspirazioni di questa popolazione; sapientemente coadiuvati da laboriosi e onesti elementi locali, stanno elaborando un vasto programma amministrativo materiato di idee veramente geniali, programma che, indubbiamente, il disgelo della neve, avrà il suo rapido svolgimento, specialmente nei riguardi dei lavori pubblici, annona e igiene, onde ridare alla rinomata stazione climatica quella civettuola attrattiva di anteguerra che la faceva soggiorno tanto desiato dai cercatori di aria salubre, di quiete e comodità di vita.

— Ad iniziativa della «Dante Alighieri» da un paio di mesi circa è stato aperto un Circolo di lettura che in breve tempo ha raccolto in sè quasi tutti gli italiani residenti, che ormai, non più dispersi fra le mefitiche osterie, sentono di avere una loro casa, in cui possono liberamente accomunare le idee e rinsaldare le energie per la difesa dei loro diritti e della loro Madre Patria su questa vallata, conquistata col sacrificio di tanti eroi.

I ritrovi domenicali al circolo, allietati dalle danze, col concorso numeroso delle famiglie dei soci, hanno fugato ormai quella espressione di noia e di nostalgia, tanto caratteristica nelle faccie e nell'andatura dei girovagi italiani in cerca di uno svago, dopo il quotidiano e monotono lavoro, e sia data una lode agli infaticabili promotori, che non lasciano intentato ogni mezzo per rendersi veramente benemeriti.

Infatti per giovedì 23 è annunciato un grande trattenimento con lotteria di beneficenza.

Magnifici i doni che alcuni soci incominciano ad inviare.

Si prevede anche uno scelto programma musicale e siamo certi che il dottor Di Stefano contribuirà con la sua voce di vero tenore, ad allietare i convenuti. Non mancheremo di segnalare il resoconto completo della bella festa che certo sarà superiore ad ogni aspettativa.

— A proposito di balli e di convegni segnaliamo con vero compiacimento l'iniziativa della locale Società corale, nella totalità composta di tedeschi che, dando un calcio alla cieca ed intransigente tattica campanilistica sostenuta nel passato da certi elementi, si appresta ad organizzare una magnifica festa, con inviti estesi alle autorità italiane del luogo.

Speriamo che questo primo atto non abbia a restare isolato e che sia imitato anche dagli italiani, onde rendere possibile quell'affratellamento, tanto necessario fra le due razze, per una concorde collaborazione nel raggiungimento del comune benessere.

Del resto una vera ostilità non è mai esistita e prova ne sia che ben rare volte la cronaca domenicale delle osterie ha dovuto registrare alterchi, baruffe, controversie, tanto frequenti nelle città in cui convivono popoli di diversa lingua.

A ciò contribuisce anche il contegno veramente superiore a qualsiasi elogio, della truppa del presidio e di molti valorosi ufficiali che tengono alto il decoro ed il prestigio dell'esercito e della Nazione.

— Purtroppo fra questi non manca qualche rara eccezione che noi, vigili e severi tutori del buon nome italiano, sentiamo il dovere di segnalare. In un pubblico ritrovo, da parecchio tempo, è oggetto di sarcastica meraviglia da parte dei tedeschi, e di sdegno, da parte degli italiani, la condotta di un tale... che gioca al bigliardo per ore ed ore, e diremo quasi giornate, con una serva del locale.

La serva è una serva rispettabile, ma non cessa di essere una serva per il pubblico di tutte le razze.

Certe cose che gli ufficiali dell'esercito non si permetterebbero nel Regno con più forte ragione non debbono essere praticate in una città di confine o, quanto meno, si eviti di indossare la divisa quando si vuole dare libero sfogo a certe istintive e ataviche tendenze.

Da TARCENTO
E la cooperativa agricola?

Ci scrivono 21 Febbraio:

Che cosa avviene della Cooperativa Agricola, posta in moratoria, con 200 mila lire di passivo?

Dopo la prima notizia sommaria nessuno più ha parlato. Voi avete chieste ai soci che non sono al seguito dell'avv. Candolini e del parroco di non rendersi complici di omertà coi soci popolari ai quali fu imposto il bavaglio. Ma nessuno dei creditori sente il dovere di informare il pubblico della seduta di domenica scorsa; e sembra che tutti siano ormai rassegnati a farsi scorticare — forse perchè si tratta di una azienda in mano dei popolari.

Se, invece, l'istituzione fosse stata in mano dei liberali, apriti cielo! Il «Friuli» avrebbe messo in azione tutte le sue batterie per gridare allo scandalo, alla prevaricazione e peggio. Ma c'è di mezzo l'avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale, il sindaco e il parroco del paese — i grandi uomini, che hanno nelle mani gli interessi del paese — e non si deve parlare. Si deve lasciare che dopo la Cooperativa Agricola vada alla rovina il Comune.

Il bello è che non fiatano neanche i socialisti. Sembra quasi che abbiano paura di sentirsi ribattere: e la vostra cooperativa come va?

Intanto chi perde, chi paga è in fine la povera gente che non può salvarsi come gli abbienti. Sono proprio i proletari le vittime dei due partiti che si sono impadroniti dei loro affari e li mandano allegramente alla malora.

Da CIVIDALE

Veglionissimo Agenti Mascherato. — Ci scrivono 21: Il Comitato Organizzatore sta facendo dei grandiosi preparativi per la riuscita del primo veglionissimo mascherato che si terrà in teatro l'ultimo sabato di carnevale (25 corr.) ore 21.

Siamo a conoscenza che fu già dato l'incarico ai migliori artisti della città per la trasformazione del teatro in un vero e proprio giardino di fiori.

Al signor Buttera Giuseppe, di ottimo buon gusto e appassionato fioricoltore gli è stato affidata la costruzione dei chioschi di sempre verdi.

Sono stati ieri esposti dei manifesti annunciando il programma con moltissime novità, e premi per il miglior costume di maschere e gruppo.

Si prevvede un bella riuscita, date le adesioni già avute da Udine Tarcento Manzano e dalla Slavia.

Il Comitato del veglionissimo porge un sentito ringraziamento alle autorità locali per la concessione del tradizionale Veglionissimo, che sarà mascherato (per le sole donne).

I funerali Del Fabbro-Tosolini — Diversamente da quanto fu stampato nell'avviso di morte sul giornale di ieri i funerali della compianta signora Carolina del Fabbro-Tosolini avranno luogo alle ore 15,30 di mercoledì 22 corrente, partendo dall'Ospedale Civile.

Comunicato

I sottoscritti dichiarano che la vertenza sorta fra loro e terminata con vie di fatto l'altra sera, non era che la conseguenza di un semplice equivoco sorto fra loro due e terminato con una cordiale riconciliazione.

Tant per tacitare false ed infondate voci dei presenti al fatto.

F.to **Ognetti Gio. Batta - Catonato Arturo.**

Da MANZANO

Decesso — Ci scrivono, 21 — Improvvisamente questa notte cessava di vivere l'ottimo signor Emilio Tellini che da due anni era divenuto nostro compaesano.

La notizia ha destato il generale compianto per le doti e la bontà del povero estinto. Alla vedova Signora Zurchi ed a tutti i parenti inviamo commossi le sincere condoglianze.

Da PORDENONE

L'assemblea generale della Società Cacciatori. — Ci scrivono 20: Domenica 19 corrente, come abbiamo preannunciato a suo tempo, alle ore 2 pomeridiane nella sala Rossa dell'Albergo Centrale ebbe luogo la riunione dell'assemblea generale della Società Cacciatori di Pordenone e Circondario. Per quanto il tempo non sia stato favorevole l'Assemblea riuscì numerosa e potè così essere svolto completamente il programma.

Venne approvata la unione alla Federazione Provinciale dei Cacciatori, venne presa in esame la proposta di legge unica sulla caccia e della risposta data dalla Presidenza allo scopo di ottenere, se possibile che la legge stessa sia in qualche punto variata in modo da accontentare il desiderio dei cacciatori pur tenendo presente la conservazione e la produzione della selvaggina stanziale. Per comunità di intendimenti venne pure associata la Società degli Uccellatori e venne dato incarico al signor Francesco Lotti di presentare delle proposte concrete alla Deputazione Provinciale per l'apertura e la chiusura delle uccellagioni per l'esercizio 1922.

L'Assemblea Generale, preso conoscenza della proposta che la Federazione Provinciale ebbe a fare alla Deputazione per l'esercizio venatorio 1922-23, la approvò facendo voti che la Deputazione voglia rendersi interprete dei giusti desideri dei cacciatori e deliberare di conformità. Venne eseguita la rinnovazione dei soci con atto notarile (Notaio dott. Gonano) e disposto perchè tutti i contributi sia arretrati che in corso vengano pagati. A tale proposito l'Assemblea Generale diede mandato al Comitato Direttivo incaricandolo di procedere senza riguardo verso i soci morosi in modo da ottenere che tutti i contributi entrino nella cassa della Società. Venne preso atto con compiacimento delle comunicazioni del Presidente inerenti alle contravvenzioni elevate in materia di caccia e vennero espressi i voti perchè gli addetti alla pubblica sorveglianza intensifichino il loro lavoro per la repressione del bracconaggio.

Terminata la riunione i soci si recarono al campo di tiro a segno dove eseguirono delle esercitazioni di tiro al piattello.

Prendiamo anzi occasione per avvertire chi domenica 26 corrente nelle ore pomeridiane avranno luogo dei tiri al piattello nel locale Tiro a Segno.

Consiglio Comunale. — L'altra sera ebbe luogo la seduta consigliare del Comune di Pordenone, presenti 18 consiglieri.

Il Sindaco avv. Rosso comunicò le pratiche esperite a Roma pro ferrovia Pordenone Aviano, per le scuole per il palazzo delle poste e telegrafi ed altro.

In seconda lettura il consiglio approvò diversi oggetti: In sostituzione dell'ing Monti dimissionario, nominò membro della Commissione d'ornato il geometra Elci Marcolini; deliberò infine la tassa di soggiorno par forestieri nella regione del 10 per cento sull'affitto delle camere, ed altri vari oggetti di minore importanza. La seduta fu tolta alle ore 23.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Fiori d'Arancio — Ci scrivono 21: Sabato scorso il bravo giovane Ietri Tullio di Antonio impalmava la Signorina Pitta Maria di Giorgio.

Numerosissimi gli invitati, molti gli auguri e brindisi ai novelli sposi.

Si terminò la bella giornata danzando al suono di una graziosa ed improvvisata orchestrina.

Agli sposi rinnoviamo auguri di, ogni felicità.

Sottoscrizione Mutilati di Guerra. — Ieri in una sala del Municipio si sono riuniti i mutilati ed invalidi di guerra del Comune allo scopo di costituire una sottoscrizione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Gl'intervenuti numerosi, dopo di aver sentito il sig. Michelutti Gino che brevemente illustrò gli scopi e l'importanza, determinò ad unanimità di voti la costituzione della sottoscrizione.

Venne quindi proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo che risultò nelle persone dei sigg. Michelutti Gino, Ietri Drusiano, Peruzzi Antonio e Pines Ermacora.

Auguriamo alla nuova istituzione vita prosperosa e che possa esplicare tutta la sua opera a favore dei menomati della guerra, in ciò sorretta anche dalla cittadinanza.

NOTE IN MARGINE
Gli scribi del principe rosso

L'«Eco della Stampa» ci comunica un articolo comparso sul «Lavoratore socialista» di Trieste intitolato «Anche il «Giornale di Udine» contro le autonomie».

Il «Lavoratore socialista» scrive come se l'impero austriaco esistesse tuttora. Infatti egli esorta i goriziani a rintuzzare le mire poco pulite dei negozianti e degli strozzini di là del Iudrio vale a dire tutti gli italiani che hanno fatto la lunga guerra, con tanti sacrifici e tanto sangue, per abbattere questo confine.

L'autore non può essere che un arnese della politica del governatore Hohenlohe, il famoso principe rosso che è stato per tanti anni patrono dell'organo socialista. Costui raccoglie tutte le menzogne, le ingiurie e le sciocchezze dei giornaletti ispirati dal comm. Pettarin e dall'on. Podgornik e cerca di rendere i maggiori servizi che può. Lasciamolo sguazzare nelle sue immondizia.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Il costo dell'inserzione		Tassa
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.20
» »	100	0.50
» »	250	1.—
» »	500	1.25
» »	500	2.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

Adunanza del Comitato provinciale per gli interessi della montagna

Ieri presso la Deputazione provinciale tenne adunanza il Comitato provinciale per gli interessi della Montagna.

Erano presenti: il presidente della Deputazione avv. C. Candolini e l'ingegnere capo comm. Cantamutti, il comm. Giuseppe Biasutti, presidente della «Pro Montibus et Sylvis», il dottor Masieri dell'Istituto di Economia Montana di Tolmezzo, l'ing. capo del Genio Civile cav. Salvini in rappresentanza del Ministero dei lavori Pubblici, il cav. Tosi della Cattedra Ambulante di Agricoltura; i consiglieri provinciali Cossettini dott. Guido di Moggio, ing. Plateo di Fanna, rag. D'Andrea di Spilimbergo, mons. Trinko di S. Pietro al Natisone, l'ing. Alibrandi direttore tecnico dell'Ufficio e in rappresentanza del segretariato per la Montagna e Zanon segretario.

Il Presidente, richiamati i precedenti atti e scopi del Comitato fece notare che l'Ufficio tecnico speciale ha condotto a buon punto, mercè la opera competente e sollecita dell'ing. Alibrandi, titolare della speciale Sezione istituita nell'Ufficio tecnico provinciale, un programma abbastanza ampio di opere che potranno essere eseguite a cura della Provincia, in concessione e correlazione con l'attività di altri istituti che si interessano della importante questione.

L'ing. Alibrandi iniziò tosto la sua relazione riguardante i vari aspetti del problema, gli studi precedenti elaborati dagli organi statali ed il particolare programma di lavori per i quali la Provincia intende di rendersi concessionaria per poterli sollecitamente eseguire, programma che tiene conto delle attività che da parte di enti ed istituti si stanno svolgendo curando di integrarla senzo costituirvisi od intralciarla.

Circa il finanziamento delle opere, ma specialmente in merito alle esigenze del primo momento, attuabili mediante operazioni di Prestiti provvisori, confida che gli Istituti locali di credito e l'Istituto Federale di Credito col quale si sono già aperte trattative, vorranno dare tutto il loro appoggio in considerazione che le opere sono dirette al duplice scopo del sollievo della disoccupazione e dell'incremento dell'economia locale e generale.

In conclusione il Comitato unanime approvò con plauso la relazione ed il programma, compiacendosi con l'Ufficio di taluni progetti di massima già allestiti e che permetteranno di inoltrare subito la domanda di concessione.

Oggetto di particolare discussione fu la sistemazione dei bacini idraulico-forestali del Meduna e del Cellina, per i quali fu riconosciuto da parte del Comitato la necessità prospettata dalla relazione tecnica, di iniziare immediatamente la compilazione dei progetti.

La costituzione della Società per il nuovo Teatro

Ieri dinanzi al notaio Pirona si è costituita la Società Lirica - Musicale (anonima-cooperativa) friulana fra professori d'orchestra per l'erezione e la gestione d'un nuovo teatro in Udine. Il Consiglio è formato dai signori Pietro Rizzi, Mario Mascagni, Attilio Roggia, Antonio Peller, rag. Alberto Cabrini, Francesco Lazzari e Damaso Del Mestre.

Della commissione artistica fanno parte i professori Enrico Veronesi e Giuseppe D'Arienzo.

Sindaci effettivi: avv. Riccardo Spinotti, avv. Alberto Mini, Prof. rag. Dino Cella; sindaci supplenti: rag. Plinio di Anna e prof. Giuseppe Massari.

Probiviri: ing. Carlo Fachini, commendator Luigi Fabris e prof. Enrico Morpurgo.

Da tempo si parlava di questo progetto per la costruzione del nuovo grande teatro, dopo che gli sforzi della vecchia impresa — che pure era accompagnata dal più cordiale favore del pubblico — si erano infranti contro ostacoli, appalesatisi nell'ora presente, insormontabili.

Ora il progetto è in marcia; e il pubblico lo apprende, senza dubbio, con viva soddisfazione.

I cittadini che si sono sobbarcati all'ardua impresa danno affidamento di possedere la capacità e l'energia di condurla in porto. E confidiamo che così avverrà, se essi troveranno l'appoggio della vecchia impresa e il consenso della cittadinanza.

Del che non è possibile dubitare.

Creditori Banca Sconto

Il delegato del Consorzio Friulano dei creditori Banca Sconto, il rag. Sandri è ritornato da Roma ove ha svolto opera energica ed efficace, tanto efficace che vennero sospese delle trattative che volgevano a pericoloso fine.

Oggi sono partiti due delegati per Venezia per assistere ad altre riunioni di tutti i rappresentanti dei Consorzi delle Venezie.

Le decisioni che saranno prese ed ogni altra informazione verranno comunicate ai creditori aderenti al Consorzio in una riunione che avrà luogo sabato 25 corr. alle ore 14,30 nella sala maggiore della Federazione Friulana Industriale e Commercio: riunione alla quale i creditori stessi sono fin d'ora invitati.

IL CARTELLONE DELLA GRANDE VEGLIA DI LUSSO

Sabato 25 Febbraio al Teatro Sociale avrà luogo il **Veglionissimo Azzurro** a totale beneficio delle locali Sezione Combattenti e Dante Alighieri.

Il teatro per l'occasione sarà riccamente addobbato e trasformato in superbo giardino orientale. Illuminazione sfarzosa con profusione di piante e fiori. Profusione di fasci luminosi.

L'orchestra composta di 30 professori eseguirà un nuovo repertorio di ballabili.

«Una notte nell'Oriente» del maestro Pietro Mascagni - «Azzurro» One Step di Felix Korpen — «Ebbrezza» Two-Step di Paul Lincke — Gran marcia grigio verde — Inno della Vittoria.

Alla platea verrà applicata la tela. — E' prescritto l'abito nero - Le maschere devono essere decorosamente vestite — E' vietato l'accesso in teatro agli uomini mascherati. — Per superiore disposizione le signore potranno usare il voltino solamente nell'interno del teatro.

Servizio di buffet e ristorante nell'interno del teatro.

Le adesioni si ricevono presso le seguenti ditte: Bolzicco Secondo piazza Mercatonuovo — Gaspardis Paolo via Mercatovecchio — Longega Antonio Piazza Vittorio Emanuele — P. Miani e C., Via Cavour — Mocenigo Carlo, Via Mercatovecchio — G. B. Giust. Valentinis e C. Piazza Mercatonuovo.

Per gli orfani di guerra

DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio sono pervenute le seguenti offerte:

In morte del signor Emilio Tellini: Ida e Luigi Agnola lire 10 — Italia e cav. dottor Virginio Doretti lire 10 — ditta L. Agnola e C. lire 25.

In morte della bambina Maria Teresa Caldana: Famiglia Arturo Piccinini lire 10.

In morte della signora Bice Rigotti: Romano Torindo lire 5.

In morte della signora Rosa Antonioli vedova Francia: Rossini Sisto e famiglia lire 5.

In morte della signora Sabbadini vedova Valoppi: Valzacchi Adalgisa in Vettori lire 10.

In morte del signor Tarquinio Bonanni: il Padre Giuseppe Bonanni lire 50.

In morte della signora Maria Bidoli Cantoni: co. Virginia Manin ved. Antonini L. 5.

In morte della bambina Maria Teresa Caldana Giuseppina e Lucia Moro De Gasperi L. 40, Maria Sonvilla Dal Dan L. 10.

In morte della signora Pierina Paris madre del sig. Giovanni Paris, gli amici avv. Turco, Angelo Bottos, cav. Ernesto Santi, M. Fontana, A. Mussato e Luigia Del Bianco lire 25.

Amministrazione della «Patria del Friuli» per diversi L. 169.50.

A tutti gli offerenti vivissime grazie dalla Commissione. Civanzo netto della conferenza tenuta dalla gentilissima signora Annie Lami L. 369.80 alla quale la Commissione per gli orfani di guerra di Udine esprime pubblicamente la sua viva riconoscenza.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, palazzo degli uffici.

Nozze

Domenica si giurarono reciproca fede il signor Dolce Angelo e la signorina Maria Zampi.

In Municipio funzionò il rag. Crainz che con gli auguri del caso donò agli sposi la penna d'oro.

Numerosi e ricchi furono i doni, e la profusione straordinaria di fiori rese l'ambiente di una superba eleganza.

Nella chiesa delle Grazie monsignor dell'Oste, durante la cerimonia pronunziò un elevato discorso augurale.

Padrini furono i signori De Paoli Primo, Morigi Antonio, Agosto Remigio.

Gli sposi, ai quali porgiamo il nostro augurio sono partiti per un lungo viaggio di nozze, accompagnati alla Stazione da uno stuolo di amici e parenti.

Veglia F. F. I. C.

— Questa sera alle ore 21 nelle ampie sale della Associazione Commercianti, si svolgerà l'annunciata veglia della Federazione Friulana per l'Industria e Commercio. Vivissima è l'attesa per questa festa che riuscirà secondo gli intendimenti dello apposito Comitato il quale si è largamente prodigato perchè nulla abbia a mancare. La parte artistica è stata affidata ai conosciuti Gasparini, Penazzi e Agnoli, mentre per la direzione del servizio per il ristorante è stato pregato il sig. Pietro Rizzi.

Pure la parte musicale è stata curata; basti dire che interverrà l'orchestra Marcotti.

Tutto assieme, quindi, alle moltissime adesioni pervenute, si può dedurre che la festa di questa sera sarà la migliore di quante fino ad oggi vennero concretate.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta signorina Bice Rigotti: Giulio Cesare Omet L. 5; Maria Prucher Pesavento L. 5.

L'egregia famiglia Montico per onorare la memoria della signora Antonietta Montico ved. Zorzutti L. 150.

La signorina Annunziata Angeli per le nozze d'oro dei coniugi Marruttini L. 10.

Perforazione marche da bollo

La F. F. I. C. ha inviato al presidente del Consiglio dei Ministri il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Federazione Friulana i Industria e Commercio, reputando de tutto inutile e sommamente irritante ed dannoso agli effetti dell'osservanza delle prescrizioni fiscali il provvedimento della perforazione delle marche da bollo, unendosi alla agitazione delle Camere di Commercio e delle Associazioni Commerciali di tutta l'Italia, dichiara che la semplice proroga concessa alla applicazione non può rappresentare non la soluzione ma neanche il rimedio al deplorato provvedimento.

Chiede che esso sia del tutto abolito, essendovi sufficiente od almeno non minore garanzia contro le frodi quella che ora si può ottenere e si ottiene coll'annullamento delle marche coll'inchiostro indelebile.

Agevolazioni fiscali per la benzina

e gli olii minerali greggi

Per il R. Decreto 8 gennaio 1922 n. 5, il ministero delle Finanze ha facoltà fino a tutto il 31 marzo 1922, di concedere l'esenzione dal dazio doganale nonchè dalla tassa di vendita alla benzina destinata negli stabilimenti industriali ad azionar motori per la produzione di forza motrice, in sostituzione di energia elettrica derivante da impianti idro elettrici, nonchè agli olii minerali a usare esclusivamente come combustibili.

Gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio per conoscere le norme con le quali devono essere fatte le domande di tali agevolazioni.

L'Associazione nazionale alpini

(Sezione di Udine)

informa tutti i soci che nei giorni 22 (mercoledì) e 25 (sabato) c. m. alle ore 20.30 avranno luogo, nei locali della trattoria al Monte (Mercatovecchio), delle riunioni preparatorie all'assemblea generale che avrà luogo quanto prima.

Quanti hanno a cuore le sorti della Società non manchino a tali convegni.

I soci che volessero indirizzare della corrispondenza o inviare la quota sociale (lire 15) alla Sezione, scrivano al geom. Enrico Francescato viale Palmanova n. 43 Udine.

Neo ingegnere

Ieri con splendida votazione al R. Istituto Tecnico Superiore di Milano venne proclamato Rieppi Gino «Ingegnere Industriale Meccanico».

Al distintissimo giovane nostro concittadino vadano colle nostre vive congratulazioni i fervidi auguri di un avvenire pieno di soddisfazioni. Rallegramenti anche alla famiglia di cui è capo il chiarissimo Chirurgo Primario cav. uff. dott. Luigi Rieppi.

I titoli di Stato ungheresi

La R. Prefettura ci comunica:

Il R. Governo Ungherese procede alla verifica di tutti quei titoli di stato che sono stati emessi durante la guerra e che si trovano in possesso di stranieri. I cittadini italiani aventi tali titoli possono presentarli o notificarli presso la R. Legazione di Ungheria a Roma (Via Sesia n. 1) rispettivamente presso il R. Consolati di Ungheria a Trieste (piazza della Borsa n. 2) fino a tutto 28 febbraio, n. c.

La domanda di notificazione deve essere redatta in due copie e contenere: il nome e occupazione el possessore, il domicilio (provincia, luogo, via, n. di casa), la cittadinanza, il luogo dove si conservano i titoli, il genere ed il numero dei titoli, la data e la forma dell'acquisto dei titoli (per sottoscrizione, per compita ecc.). Tutti questi dati devono essere comprovati mediante documenti. I cittadini italiani devono inoltre comprovare se la loro cittadinanza è anteriore o posteriore al 4 giugno 1920.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 5 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 18 (x) — 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.8 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 13.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16,30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine:** ore 11, 16.30 — **Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ora 17.30 per Cormons.

50.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 3.000.000.00 — Riserva L. 1.017.100.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Palmanova — Pordenone — Sacile S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Bilancio al 31 gennaio 1922

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 2,773,285.06
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 37,077,946.73	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 2,269,676.10	
		» 39,346,622.83
Buoni del Tesoro ordinari		» 40,716,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 7,311,365.30
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2,201,568.37
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 401,195.84
Stabilimenti sociali e saldi debitori		» 23,782,315.63
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 32,803,521.23
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele del Friuli) Gorizia-Udine, nuovo acquisto		» 960,000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrali e Filiali		» 1.—
		L. 149,796,375.26
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 19,117,325.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 24,987,606.78	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 510,000.—	
		» 45,064,932.28
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine d'anno		» 405,783.43
		L. 195,267,090.97

CAPITALE SOCIALE

Voce	Parziali	Totali
Capitale interamente versato		L. 3,000,000.—
Riserva ordinaria		» 1,017,100.—
		L. 4,017,100.—

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Depositi in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 61,874,059.11	
(b) Conti correnti liberi	» 11,311,058.16	
(c) Conti correnti speciali	» 7,418,512.22	
		» 80,603,629.51
Stabilimenti sociali — saldi creditori		» 28,527,812.63
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 26,298,410.54
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 812,866.20
Azionisti per dividendi da esigere		» 5,563.65
Fondo di previdenza del personale		» 209,093.76
Chèques di nostri corrispondenti		» 552,489.45
Assegni circolari		» 1,962,297.24
Creditori diversi		» 558,887.79
Anticipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8,602,216.05
Utile Esercizio 1921 da ripartire		» 964,742.30
		L. 148,136,049.12
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 19,117,325.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 24,987,606.78	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 510,000.—	
		» 45,064,932.28
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 2,066,109.57
		L. 195,267,090.97

Udine 31 gennaio 1922

Il Sindaco M. Misani. — Il vice Presidente R. Kechler. — Il Direttore G. Miotti.

Necrologio

A Manzano, dove si era ritirato a condurre vita tranquilla con la moglie, moriva nell'altro ieri improvvisamente il sig. Emilio Tellini, conosciutissimo specialmente in quella zona del Cividalese, e stimato altamente e benvoluto da quanti lo conoscevano.

Prima della guerra abitava a Buttrio, e attendeva ai suoi possedimenti campestri. Era un distinto e moderno agricoltore e si occupava con amore e intelligenza di tutte le questioni attinenti all'agricoltura.

Alla sua memoria un sincero compianto, ai congiunti e specialmente alla moglie e al fratello cav. Edoardo condoglianze vivissime.

Società Alpina Friulana

La Gita al Monte Corada che, causa il mal tempo, non ha potuto aver luogo il giorno 19, viene, con lo stesso programma, nuovamente indetta per domenica 26 corrente.

Gli allievi delle scuole secondarie precedentemente invitati sono pregati di presentarsi sabato prossimo alle ore 18 alla Sede della Società per ricevere istruzioni.

Associazione nazionale Tubercolotici di guerra (Sez. Udine)

Elargizioni pervenute a questa Sezione a mezzo Cooperativa di lavoro: l'Unione Fagagna lire 56 — Prof. Chittaro Guido e sorella in morte di Cassarutti Luigia 10.

L'associazione sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Lotta

Le gare di lotta di ieri sera si sono svolte fra il crescente interessamento del pubblico foltissimo convenuto a teatro.

Nella prima gara si trovano di fronte l'italiano Piazza ed il bulgaro Dimietroff. Nonostante che il primo si sia difeso con coraggio ed abbia saputo più e più volte evitare il pericolo, l'avversario, fornito di maggiore forza, lo ha dovuto cedere alla maggiore forza di questi in 17 per una doppia manchette (presa di polsi).

Seconda lotta Kavan (austriaco) batte Corsaglia italiano in 1' 40" con una cintura a mulinello. Evidente sproporzione di peso e di scienza fra i due avversari e facile vittoria del primo.

Terza lotta: Steurs (belga) atterra Benech (tedesco) in 23' con braccio girato in piedi. La scienza del forte belga ha ragione della minore esperienza del competitore. Gara movimentata e rude.

Quarta lotta Carlo Re distende al tappeto il russo Gerikoff in 15' con un braccio girato a terra.

Il russo ha maneggiato rudemente il campione europeo il quale ha sempre lottato di forza le prese dell'avversario.

Pur avendo le sembianze di un uomo pacifico il russo è di feroce della compagnia e si attira gli improperi ed i fischi degli spettatori ad ogni azione che appare violenta o poco corretta.

Quando le larghe spalle di Gerikoff si sono appiattite sul tappeto un caloroso applauso ha salutato il poderoso italiano.

Ecco la lotta di stasera:

Piazza (italiano) contro Kowsch (ungherese).

Benchott (tedesco) contro Dimietroff (bulgaro).

Steurs (belga) contro Gerikoff.

Tosca, Norma, Traviata e Trovatore

Ci si assicura che ieri fu definitivamente deciso lo spettacolo lirico per la stagione di Quaresima al Teatro Sociale.

Si daranno le quattro opere sopraindicate e ci auguriamo che a dirigerle sia chiamato il colto e bravo maestro Mario Mascagni, che, anche nel decorso anno, in unione ai fratelli Amato e Luigi, ha dato prove di saper condurre in porto magnificamente importanti e difficili spartiti.

Una osservazione crediamo però di fare.

Noi non neghiamo che le tre vecchie opere Norma, Trovatore e Traviata sieno altrettanti gioielli d'arte: ma, via, l'impresario dello spettacolo non potrebbe almeno sostituirne una con altra più nuova e più desiderata dal nostro pubblico: Fedora, Manon di Puccini, Iris (che, per Udine, sarebbe nuovissima) ecc.?

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.5	+ 3.5	NE	3.2
11	762.1	+ 11.5	W	8.0
18	762.9	+ 7.8	calma	

Temper. massima: + 12.1 minima: — 0.1

Osservazioni — Ore 8 Quasi sereno tempo bello — Ore 12 Sereno bello — Ore 18 Quasi sereno tempo bello.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 182,70 — Londra 88 — Svizzera 392 — New York 19,9750 — Germania 9,20 — Vienna 0,65.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

FINALMENTE TROVATO

Una cura per l'asma

Una prova per tutti può essere ottenuta alla Farmacia Commessatti, Udine.

Durante il giorno di domani e dopodomani, pacchetti, campioni del rinomato Asthmador Schiffmann saranno distribuiti gratis presso la Farmacia.

Il Dott. Schiffmann desidera che tutti i sofferenti d'Asma bronchiale o Febbre del fieno in questa città, i quali non hanno ancora provato il suo rimedio, si rechino alla suddetta Farmacia per avere il campione gratis offerto. Interpellato circa la ragione di una distribuzione gratuita, in questa maniera il Dott. Schiffmann rispose «Le persone sono naturalmente scettiche in merito ad una cura per l'asma e quando si tiene calcolo di quanti cosidetti rimedi vi sono in vendita, tale scetticismo è perdonabile. Ora io affermo che il mio rimedio porterà sollievo immediato all'attacco il più violento non importa quanto severo od ostinato sia. Se io non avessi tale convinzione, perchè distribuirei il rimedio gratis? Il sofferente il quale ottiene un campione gratis può dire in due minuti se la cura fa o no quella che io dico e ciò senza sborsare un soldo. Ciò è giusto, non è vero?».

Certamente non sembra che si potrebbe fare più giustamente. Le persone che risiedono in altre località fuori di questa città e che desiderano provare questo rimedio, possono avere un campione gratis e franco a mezzo posta purchè essi mandino francobollo da 20 centesimi con il loro nome ed indirizzo (senz'altro scritto) entro cinque giorni da oggi all'indirizzo «Asthmador» presso Manetti-Roberts, Via Oche, Firenze.

Le inserzioni a pagamento

sui giornali:

Giornale di Udine,

Il Lavoratore Friulano,

L'Era Nuova, di Trieste

e il suo supplemento serale,

La Sera, di Trieste

e sulla

La Libertà, di Gorizia

si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità

A. MANZONI & C.

Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 1.00